

- Sia lodato Gesù Cristo!
- Nel giorno della nostra festa patronale mi piace ascoltare meditare pregare sulla pagina del vangelo di Giovanni che abbiamo ascoltato poco fa: a Cana Gesù compie il primo dei segni attraverso il quale ci dice quali sono le novità che Egli è venuto a dirci: a raccontarci perché interessano la vita di Dio e la nostra vita. Interessano la vita di Dio insieme alla vita dei suoi figli.
- Il vangelo ci ha detto che a quelle nozze era presente Gesù con i suoi discepoli. Se quel giorno avessimo chiesto a uno dei discepoli di Gesù o a uno degli invitati a quelle nozze: dove sta Dio? Dove lo possiamo incontrare? Ci avrebbero risposto: nel tempio di Gerusalemme. Ma dopo il sengo di Cana ci avrebbero risposto: Dio si fa trovare a tavola, in mezzo alla festa di un matrimonio, in mezzo a gente che si ama, che ride, scherza, balla... **A Cana Gesù è venuto a dirci che Dio è alleato con la gioia degli uomini. La gioia di Dio è la nostra forza (Neemia).** E non solo con la gioia spirituale, ma le gioie più semplici, affettuose, vivaci, piccole di ogni giorno... **A Cana Gesù è venuto a dirci che Dio è alleato con la gioia degli uomini. La gioia di Dio è la nostra forza (Neemia).**
- Per troppo tempo abbiamo pensato che il nostro Dio non amasse troppo la gioia dei suoi figli. E anche oggi continuiamo a dire: Sia fatta la volontà di Dio! E lo diciamo sempre quando ci succede una disgrazia, una malattia, un fastidio... Non diciamo mai: Sia fatta la volontà di Dio! Quando ci è data la gioia, quando siamo felici... Gesù invece compie il primo segnale della volontà di Dio a Cana, dove Dio suscita la fede dei discepoli compiendo un gesto che dà gioia agli uomini, che rende felici due sposi in imbarazzo, e Lui che è Dio approva la loro gioia, la condivide, la apprezza.
- Proprio il fatto di Cana ci dice che il nostro Dio è presente nel nostro quotidiano: nella nostra casa, in famiglia, sul lavoro, con gli amici, con i poveri che vogliamo servire... Dio è presente, ti sfiora, ti tocca... E lo fa nei giorni in cui il tuo cuore è in festa, perché sei capace dei sentimenti più forti, degli affetti più appassionati, di parole pieni di fascino per coloro che ami e che ti amano.
- Proprio il fatto di Cana ci dice che il nostro Dio è presente nel nostro quotidiano: a partire dalla nostra casa, dalla nostra famiglia, dai rapporti quotidiani e normali della vita di tutti i giorni, ma lì ti sfiora, ti tocca, ti abbraccia in un giorno di lacrime, nell'abbraccio pentito di un figlio, nella frattura di un affetto, nella crisi di un amore... e Dio ti sorprende: Dio è

presente là dove il cuore vince con il perdono, con la consolazione, con l'umiltà.

- A un certo punto viene a mancare il vino, perché la misura della nostra gioia è sempre limitata: l'amore è così poco, così a rischio, così raro. Maria se ne accorge per prima: **Non hanno più vino.... Come le nostre mamme, che sanno sempre prima degli altri che cosa manca in una casa.** La nostra povertà è una sfida per il nostro Dio: Lui si sente chiamato in gioco per dimostrare che è più forte delle nostra povertà. Fate quello che vi dirà Lui: riempite le giare di acqua. Riempite il cuore degli altri dell'acqua pura della tenerezza, dell'umiltà, della mitezza, della pazienza, e il Signore nostro Dio trasformerà la vostra acqua in vino buono. Il segno di Cana ci dice che il luogo dei miracoli è la tua casa, la tua famiglia, la tua sposa, i tuoi figli, il vostro pane che è sempre sufficiente per spartirlo anche con chi non ne ha, e questo pane sufficiente è il pane della vostra tavola.
- Questo è il miracolo di Cana, questo è il miracolo che può avvenire tutti i giorni nelle nostre famiglie: la nostra povertà e il vino buono della gioia di Dio bastano per fare festa.
- Santa Maria, nostra Madre Immacolata, venga e condivida con noi questa festa: la festa dell'amore perdonato e ritrovato in ogni famiglia. E come per incanto, anche la nostra parrocchia profumerà di nardo prezioso: profumerà di risurrezione.